

Daniela Ballico, primo cittadino di Ciampino per Fratelli d'Italia

«Io, sindaca di destra, ricattata con foto rubate»

«La mia sfidante alle elezioni voleva che mi ritirassi. L'ho denunciata. Da dem e renziani nessuna solidarietà»

ANTONIO RAPISARDA

■ «Le frasi che partivano dall'entourage della mia sfidante? Queste: "O fate ritirare la Ballico dalla corsa a candidato sindaco, o il contenuto del plico verrà divulgato". Secondo la procura di Velletri è stata ricattata così Daniela Ballico, sindaco di Ciampino, dall'allora sua competitor, Gabriella Sisti, con l'escamotage di alcuni selfie intimi rubati. Immagini poi ritoccate ad arte, frutto del furto del suo notebook e del cellulare del coordinatore della sua campagna elettorale: quest'ultimo - sempre secondo l'accusa - dimenticato in un bancone di una pizzeria e preso proprio dal marito della sua sfidante e da un suo collaboratore. Le foto? Sono state spedite poi a diversi esponenti politici - fra cui Matteo Salvini e Antonio Tajani - con lo scopo di farla desistere dalla competizione. Ma alla fine, da candidata di FdI per il popoloso comune romano, Ballico ha ottenuto non solo la vittoria ma adesso anche il rinvio a giudizio per tentato attentato contro i diritti politici del cittadino e ricettazione di Sisti (all'epoca candidata dell'Udc, oggi in Italia Viva), coimputata col marito Elio Addessi e con il suo collaboratore Vincenzo Piro che poche settimane fa ha patteggiato la pena. Una spy-story a sfondo politico-sessista, insomma, iniziata negli ultimi giorni di campagna elettorale del 2019 e giunta a una svolta con l'avvio del processo.

Sindaco Ballico, una vicenda odiosa. Lei però non si è fatta intimidire.

«No. Anche se in quei giorni ho temuto, come moglie e madre, che quelle foto venissero diffuse o di trovarle affisse a Ciampino, come minacciavano di voler fare. Una brutta vicenda certo, ma non ho mai pensato nemmeno per un attimo di fare un passo indietro davanti a personaggi così squallidi».

Che cosa le ha detto chi ha ricevuto le sue foto rubate?

«I leader politici, ovviamente, non hanno nemmeno saputo della loro esistenza. Devo dire, però, che fra chi invece ha ricevuto il plico non tutti sono stati chiari e onesti. Tanti hanno fatto finta di non sapere, qualcuno non ha

mai detto nulla. Evidentemente non tutti hanno avuto il mio stesso coraggio. Per questo - a parte il sostegno di FdI e del leghista Mauro Gonnelli che ha denunciato come me la vicenda - mi sono sentito un po' sola».

Vincenzo Piro - uno degli imputati - ha patteggiato. Che cosa è emerso nel corso delle indagini?

«È stato individuato come colui che ha spedito i plichi agli esponenti del centrodestra e che assieme ad Addessi ha scaricato dal cellulare del mio capo staff, Fabrizio Matturo, le foto e messaggi con cui è iniziato il ricatto. Sostanzialmente ciò dimostra che erano tutti d'accordo nel commettere questo reato. Evidentemente non pensavano che io li avrei subito denunciati».

Lei alla fine ha vinto la sfida battendo il candidato del centrosinistra. La Sisti, arrivata molto dietro, è entrata in Consiglio comunale. È cambiato qualcosa?

«Più che da oppositrice continua purtroppo a comportarsi da stalker politica: il suo è solo ostruzionismo. Tutti i giorni il comune di Ciampino è preda dei suoi ricorsi al Tar, alla Prefettura, all'Anac. I tribunali ci danno sempre ragione ma costringe così due funzionari del Comune a lavorare quotidianamente sulle sue denunce. Mi auguro che al prossimo pronunciamento venga finalmente condannata dal Tar a pagare le spese».

La sinistra sostiene di essere sempre attenta ai temi del contrasto alla violenza di genere. Qualcuno le ha mai espresso solidarietà?

«Mai. Non solo: ma proprio il Pd ha la faccia tosta di sostenere che io abbia utilizzato questa vicenda a mio vantaggio e continua a cofirmare tutti i ricorsi della Sisti. Incredibile. Ma non mi stupisco, dato che a sinistra il rispetto di genere è solo una bandierina da sventolare. Lo abbiamo visto con le scelte suggerite per il governo Draghi: nemmeno una donna fra i ministri dem. Che cosa ci aspettiamo, poi, se è una di donna di destra a subire un ricatto vergognoso? Quello che hanno sempre fatto: girarsi dall'altra parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

